

AZIENDA UNICA

## Ospedale, a metà 2008 la nuova organizzazione

A metà 2008 l'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia si presenterà con una nuova e completa organizzazione. Obiettivo, "migliorare il servizio ai cittadini e la funzione didattica", dichiara il direttore generale Fabrizio Bresadola, che ieri ha presentato insieme al direttore sanitario, Gianfranco Miglio, la bozza dell'Atto aziendale a medici, personale d'assistenza e amministrativi. Un documento centrale per il buon funzionamento della struttura, previsto dalle direttive regionali e che per l'Azienda rappresenterà nei fatti la completa compenetrazione tra l'Ospedale e il Policlinico dopo la recente fusione. Tre i capitoli dell'Atto che, dopo illustrazione di ieri, saranno oggetto di confronto con diversi soggetti. In alcuni casi come atto dovuto (Organo di indirizzo, Consiglio dei sanitari, Collegio di direzione, Facoltà di Medicina), in altri per ascoltare chi intenda apportare un contributo.

«La prima parte del documento (o Statuto) - spiega Bresadola - è riservata alle regole dell'organizzazione e il confronto dovrà concludersi entro l'anno. La seconda si presenta come Allegato e configura i nuovi Dipartimenti, cioè quelle strutture cui afferrano più reparti e unità operative». Su questo punto il confronto avverrà a gennaio. Approvati i primi due capitoli, l'Atto passerà al

vaglio della Regione, che entro 60 giorni farà le osservazioni. Quando rientrerà in Azienda si potranno istituire i Dipartimenti (con almeno tre strutture operative complesse, cioè reparti), nominare i direttori e i responsabili dell'assistenza (Rid). Un compito che spetta al direttore generale, d'intesa con il rettore dell'ateneo quando nel Dipartimento vi sia una componente universitaria.

A questo punto scatterà la terza fase, cioè l'organizzazione interna dei Dipartimenti, con le nomine dei direttori delle strutture operative complesse, delle strutture operative semplici, delle capo sala. La scelta verrà compiuta in base ai requisiti.

Nel concreto, spariranno gli attuali 13 Dipartimenti e saranno collegate in forma omogenea (per esempio Maternità, Neonatologia e Pediatria) le attuali 76 strutture. In teoria, ci potrebbero essere 25 Dipartimenti. Bresadola, però, se ne augura molti di meno. La completa omogeneità

dovrà comunque attendere la consegna del nuovo Ospedale, con gli spostamenti conseguenti.

L'Atto aziendale, dunque, non sarà sufficiente a risolvere le criticità da tempo denunciate. «L'organizzazione - precisa infatti Bresadola - è uno degli elementi. C'è bisogno del nuovo ospedale, di finanziamenti e di rapporti più stretti e collaboranti con il territorio».

Antonella Lanfrit



Il direttore generale  
Bresadola:  
«Questa rivoluzione  
serve a migliorare  
la qualità del servizio»